



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Como  
\*con il settimanale «La Provincia di Sondrio» € 1,00; con i Quaderni di cucina € 5,40; con le «Fibre» € 5,40 - abbonamenti validi in provincia di Como, Lecco, Sondrio

## editoriale

**BOSSI E BERLUSCONI**  
Vertice ad Arcore sul rebus delle regionali >> **7**

**IRAQ, VESCOVO IN OSTAGGIO**  
Rapito a Mossul un prelado siro-cattolico >> **9**

**LUCIANA LITIZZETTO**  
«Io e l'amore, la trilogia della verdura» >> **31**

## Il Cavaliere e i fantasmi del passato

di Antonio Marino

**M**iseria, terrore e morte; cupe ombre di gulag e larve affamate nella buia periferia della società opulenta; insomma: il ritorno dei comunisti più o meno sotto mentite spoglie, con i loro vecchi progetti, le loro certezze settarie, i loro incubi travestiti da sogni obbligatori per tutti. Non c'è andato leggero Berlusconi nella sua apertura della campagna elettorale per le regionali, e molti hanno pensato che il Cavaliere questa volta esagerava davvero, che la sua fissazione anticomunista stava degenerando in paranoia. Dove diavolo sono - hanno pensato in tanti - questi comunisti pronti a far rivivere in Italia le purghe sanguinose, i processi a condanna già scritta e le disperate odissee economiche dei fanatici sovietici?

E' vero, nella percezione comune, maggioritaria, degli italiani, i comunisti sono dei sopravvissuti a una storia già conclusa, non diversi dai nostalgici dell'Impero Bizantino, bizzarri ma sostanzialmente innocui. E tuttavia, che le cose stiano esattamente così è dubbio. Molto dubbio. Soprattutto da quando si sono conosciuti i risultati delle elezioni primarie per la scelta del candidato della Grande Alleanza Democratica in Puglia, vinte da Nichi Vendola, qualificato come esponente della sinistra più estrema. Ma davvero Nichi Vendola incarna la figura politica che popola gli incubi di Berlusconi? Lasciamo rispondere a uno che se ne intende, il leader di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti. Sciogliendo peana al trionfo pugliese, il subcomandante al cachemire gronda certezze. La prima: «La vittoria di Vendola nelle primarie della Gad in Puglia è destinata a cambiare la politica in Italia». La seconda: «E' la prima volta dallo scioglimento del Partito comunista italiano che un uomo che appartiene alla sinistra radicale, comunista, fa uscire una candidatura di questo genere dalla minorità e guadagna la possibilità di essere rappresentativo dell'ampia coalizione dell'alleanza democratica». La terza: «Romano Prodi esce rafforzato dalle primarie pugliesi...».

\*\*\*

Come l'abbia presa in realtà il pacioso Professore bolognese («Sono serenissimo» ha dichiarato. E quando mai non lo è stato?) non lo sappiamo. Che si sia fregato le mani e abbia stappato una bottiglia di Lambrusco per brindare alla vittoria di Vendola è dubbio. Molto dubbio. In realtà, l'euforia suscitata nel centrosinistra dai generosi tentativi della Casa delle Libertà di dare una mano agli avversari attorcigliandosi nelle controversie sulle liste regionali, prima fra tutte quella di Formigoni in Lombardia, è durata lo spazio d'un mattino. L'arcobaleno si è già dissolto, al suo posto avanzano nuvoloni che promettono tempesta.

Dopo aver preso il coraggio a quattro mani di emettere un timido distinguo, prontamente rinnegato, su socialdemocrazia ed egualitarismo, che dirà Rutelli del pugno chiuso trionfante in Puglia? E il povero Mastella, danzante sulla corda di un'alleanza che lo considera come la zia marella e proprio ieri sceso da un molto provvisorio Aventino, quali impervie strade dovrà esplorare per non soffocare - decreto Sirchia o no - alla puzza del toscano di Bertinotti? In compenso, Berlusconi evita alla grande la camicia di forza, essendo provato che non soffre di allucinazioni e non frequenta fantasmi del passato. I comunisti in Italia non solo ci sono, ma rappresentano l'ala marciante proprio di quella problematica alleanza (grande o piccola si vedrà) che si propone di rimandarla a casa e che lo fa alternativamente con il moderato sorriso all'insaccato emiliano di Romano Prodi o con la grinta falce-e-martello di Bertinotti e del suo proconsole pugliese.

# Smog, Sondrio si arrende: via al blocco

Da oggi stop alle non catalitiche, giovedì targhe alterne e domenica divieto totale di circolare  
Gli inquinanti non accennano a scendere e così ieri la Giunta ha preso la drastica decisione

**SONDRIO** Una decisione difficile, ma inevitabile. Il fine settimana non ha aiutato Sondrio a liberarsi della cappa nera di smog e così ieri, alla ripresa delle attività, anche quelle amministrative, palazzo Pretorio che venerdì aveva scelto la strada dei controlli - bollini blu e riscaldamento - per non creare disagi alla circolazione ha deciso di passare alle maniere forti per cercare di arginare l'emergenza inquinamento.

Da stamattina stop alle auto non catalizzate, da giovedì targhe alterne e se ancora non fosse sufficiente domenica blocco totale della circolazione. Sono questi i provvedimenti contenuti nella delibera passata ieri sera in giunta. «Non potevamo continuare a guardare senza far niente» il commento dell'assessore alla mobilità Giuliano Giuggia. E' la prima volta che palazzo Pretorio decide di applicare i provvedimenti stabiliti dalla Regione Lombardia per le aree critiche in tutte le sue componenti. Nel caso in cui domenica la città chiudesse, invece, non si tratterebbe di un debutto. La prima volta che per le alte concentrazioni di smog Sondrio bloccò le auto fu il 27 gennaio 2002 sotto la giunta Molteni a cui replicò lo scorso anno - era il 18 gennaio - l'amministrazione Bianchini.

Questa volta però la chiusura della città potrebbe essere scongiurata dalle condizioni meteo. Le previsioni diramate ieri parlavano infatti dell'arrivo già da stamattina di una perturbazione con neve e vento che dovrebbe favorire il ricambio dell'aria.

(Bortolotti a pagina 13)



C'è chi è pronto a scendere in strada: sindacati e abitanti di Cosio e Delebio

Statale 38 al centro di un'assemblea pubblica e di una protesta di strada

(servizi alle pagine 13 e 19)

Ricoverate all'ospedale un'alunna dell'Istituto Besta e una del Liceo Scientifico Donegani di Sondrio

## Ancora due casi di meningite a scuola

**ISCRIZIONI PER IL 2005/06**

La salvezza di Triangia è legata ai nuovi "remigini"

Manca una settimana dall'apertura delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico e per il mondo scuola sondriese potrebbe arrivare una buona notizia: la scuola elementare di Triangia dovrebbe avere buone probabilità di proseguire nel suo ruolo educativo. «Numeri certi, per ora, essendosi appena aperte le iscrizioni, non ce ne sono, ma stando alle previsioni dovremmo - anticipa il dirigente scolastico Antonella Morretti - riuscire a formare una prima classe. Non sarà un gruppo consistente, ma dovrebbe essere sufficiente però per mantenere in funzione la scuola».

Per quanto concerne le altre scuole, occorre attendere ancora qualche giorno per avere il quadro completo della situazione.

(Lucchini a pagina 14)

**SONDRIO** Due casi di meningite si sono registrati in altrettante scuole di Sondrio: uno al liceo scientifico Donegani e uno all'Istituto tecnico Besta. In entrambi i casi le vittime sono due ragazze di 18 anni del Sondriese che ora sono ricoverate all'ospedale del capoluogo, ma sono fuori pericolo. Come sempre in questi casi, per i compagni di scuola e per tutte le persone che hanno avuto stretti contatti con le ragazze, è stato necessario procedere alla profilassi a base di antibiotici.

Naturalmente non è il caso di creare troppo allarmismo, come confermano i presidi dei due istituti interessati. «Tutto è stato fatto con grande tempestività - spiega il responsabile del Besta, Rocco Catanese -. I compagni sono già stati tutti sottoposti alla profilassi, precauzione che non si è nemmeno resa necessaria per tutti i professori. Soltanto quelli che hanno svolto più ore di lezione in quella classe si sono sottoposti alle cure». Anche Oreste Muccio, preside del Donegani si dichiara tranquillo: «Ora la ragazza sta bene. E ancora in ospedale, ma è fuori pericolo. Determinante il fatto che la diagnosi sia stata effettuata tempestivamente e che le cure siano scattate con immediatezza».

(Carugo a pagina 15)

**COSIO**

Buon esito della prova-assaggio: alla mensa dell'asilo torna il sereno

**COSIO** E' andato decisamente bene il primo giorno di controlli sulla qualità del cibo servito alla scuola materna di Cosio e di Regoledo. Una qualità che il Comitato istituito recentemente ha giudicato buona e quindi ha espresso la propria soddisfazione dopo le polemiche delle settimane scorse.

Come si poteva supporre a priori, bresaola, riso e pelati hanno passato l'esame di qualità tanto richiesto dalle mamme che hanno dimostrato la differenza fra i prodotti serviti in questi cinque mesi e quelli "nuovi" consegnati ieri mattina. «Tutti ci siamo potuti rendere conto della sostanziale differenza degli alimenti che sono stati presentati ieri - sottolinea una delle rappresentanti dei genitori di Regoledo - il Comune finalmente ha imposto alla ditta di portare la bresaola richiesta, un differente tipo di riso e pelati».

Soddisfazione da parte del primo cittadino Fausta Svanella: «Tutto in regola, questa volta gli alimenti rispondevano alle esigenze» e del rappresentante dell'azienda bergamasca Chrame: «Siamo finalmente riusciti a vedere le cose dallo stesso punto di vista».

(Ghelfi a pagina 18)

**TIRANO**

Una comunità unita nel dolore per l'addio al giovane barista



Tantissimi ragazzi, amici, familiari. Erano tanti, tutti lì ieri nella parrocchiale di San Martino per dare l'ultimo saluto ad Andrea Marchetti, il giovane tiranese che ha perso la vita sabato in un incidente, mentre era alla guida della propria auto. A celebrare la cerimonia funebre, il parroco don Tullio Viviani che ha cercato di alleviare la sofferenza dei genitori e dei parenti di Andrea. «Più che le parole, ci vorrebbero un silenzio e un raccoglimento profondi - ha detto don Tullio -. Non ci sono parole che riescano a dare significato a questo momento di lutto».

(Castoldi a pagina 20)

Vandali in azione: un micidiale mix di gas velenosi ha decimato un allevamento di San Carlo di Chiavenna

## Una strage di api: uccise con trielina e solventi

**TELEVISIONE**

«Mela Verde» è ormai di casa in Valtellina: la Carlucci tra le chicche del Morbegnese



(servizio a pagina 18)

**CHIAVENNA** Ben 74 famiglie di api, di proprietà di un apicoltore, di Chiavenna, sono state avvelenate attraverso l'utilizzo di un gas composto probabilmente da trielina e altri solventi. I vapori nocivi sarebbero stati immessi all'interno degli alveari attraverso l'utilizzo di un piccolo tubo.

A parere dell'apicoltore, che ha sporto denuncia alle forze dell'ordine, l'autore di questo atto di vandalismo, sul quale stanno indagando i carabinieri di Chiavenna, ha operato in maniera molto determinata.

(Mammola a pagina 21)

**SANITA'**

Incontro Saronni-sindacati: per ora tanti buoni propositi

Primo contatto ieri fra il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Giampiero Saronni e le organizzazioni dei lavoratori per un incontro che è stato davvero ricco di buoni propositi. Al termine del confronto fra i responsabili di categoria e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e il dirigente comasco che all'inizio dell'anno ha preso il posto di Piergiorgio Spaggiari, i commenti dei sindacati non si sono fatti attendere.

(Barbusca a pagina 14)

**ARTICOLI DA REGALO ORIENTALI FATTI A MANO (PEZZI UNICI)**

**INAUGURAZIONE**

Via Fiume, 4 - Tel. 0342.050279 - Sondrio